**ATTI PARLAMENTARI**

**XIX LEGISLATURA**

# CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XCV**
**n. 4**

# RELAZIONE

## SULLO STATO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

(Anno 2025)

*(Articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111)*

**Presentata dal Ministro della giustizia**

(NORDIO)

**Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 2026**

PAGINA BIANCA

*Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI

Al Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

| | |
|---|---|
| **OGGETTO:** | Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia, ai sensi dell'art. 37, comma 16, del decreto-legge del 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella legge del 15 luglio 2011 n. 111 - Anno di riferimento 2025.<br>Contributo della Direzione generale degli affari interni<br>Rif. prot. GAB n. 43257 .U e prot. DAG n. 225942 .E del 27 novembre 2025 |

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 1 di 9

**Riferimenti normativi**

Con l'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, è stato previsto che, "*a decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente*".

L'art. 37, comma 17, del decreto-legge citato dispone, inoltre, che se "*dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziate in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento*".

**Spese di giustizia e capitoli di bilancio**

Tra le "*spese di giustizia*" rientrano quelle relative allo svolgimento del processo penale e per le intercettazioni (che sono sempre anticipate dall'erario, salvo l'eventuale recupero a carico del condannato), quelle relative al processo civile quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato e, fino al 31 dicembre 2025, quelle per la magistratura onoraria.

Ai fini del monitoraggio delle spese di giustizia e per una specifica allocazione delle stesse, nel bilancio del Ministero della giustizia sono stati previsti tre distinti capitoli (1360, 1362 e 1363):

- a valere sul capitolo 1360 "*spese di giustizia*" viene imputata la generalità delle spese processuali quali, ad esempio, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferte per il compimento di atti processuali;
- a valere sul capitolo 1363 "*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*" vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali;
- il capitolo 1362 ha accolto fino al 31 dicembre 2025 la spesa relativa alle indennità spettanti alla magistratura onoraria e ausiliaria, poi trasferita ad apposito ufficio costituito presso il Dipartimento

per l'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, ai sensi del decreto del Ministro della Giustizia del 14 maggio 2025.

**Capitolo 1360 *"spese di giustizia"***

**ANNO 2025**

Sul capitolo 1360/01, lo stanziamento iniziale di bilancio è stato pari ad € 630.000.000, successivamente rideterminato, in via definitiva, in € 838.578.756. A fronte di tale disponibilità, la spesa effettivamente sostenuta è risultata pari a € 793.468.008,19, assicurando la piena copertura del fabbisogno della rete dei funzionari delegati dislocati sul territorio nazionale. La gestione finanziaria del predetto esercizio non ha pertanto evidenziato, alla data del 31/12/2025, posizioni debitorie riferite al suddetto capitolo.

**Capitolo 1360, p.g. 1, anno 2025**

| capitolo | dotazione iniziale di bilancio | variazione di bilancio | stanziamento definitivo | spesa anno 2025* | debiti fuori bilancio |
|---|---|---|---|---|---|
| 1360 p.g. 1 | 630.000.000 | 208.578.756 | 838.578.756 | 793.468.008 | 0 |

** dati aggiornati al 18 giugno 2026*

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa al cap. 1360 nell'anno 2025, considerando le rilevazioni quantificate dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa riguardo le spese di giustizia, al lordo delle ritenute, iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario - mod. 1/A/SG, i cui dati -benché provvisori e non definitivi- sono stati trasmessi a questa Direzione generale con protocollo del 05/06/2026, e non includono gli importi degli Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti:

| *Voci di Spesa cap. 1360 in milioni di euro* | Anno 2025* | anno 2024 |
|---|---|---|
| ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.) – **dati DGSTAT al netto di imposte e oneri** | 135 | 130 |
| difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato – **dati DGSTAT al netto di imposte e oneri** | 482 | 468 |
| spese di custodia – **dati DGSTAT al netto dell'IVA** | 11 | 11 |
| giudici popolari ed esperti (sezioni minori Cda, trib minorenni e trib sorveglianza) **dati DGSTAT al netto di imposte ed oneri** | 9,6 | 9 |
| spese di notifica atti giudiziari | 21 | 26 |
| altre voci (trasferte, testimoni, spese straordinarie, IRAP, stampa, IVA, cassa di previdenza, ecc.) | 134,9 | 136 |
| | 793,5 | 780 |

**dati al 18 giugno 2026*

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAnno2025-_s.pdf pag. 2 di 9

Le spese di notifica atti giudiziari comprendono sia il costo delle notifiche richieste dagli uffici giudiziari (il cui pagamento avviene centralmente in virtù di una Convenzione con Poste Italiane S.p.A., vedi *infra*), sia delle notifiche richieste dalle parti ammesse al gratuito patrocinio.

In particolare, analizzando i dati della spesa sopra riportati, si evidenzia una spesa in costante aumento, prevalentemente imputabile alla spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, che negli ultimi anni risulta essere in costante e progressiva crescita: facendo sempre riferimento ai dati forniti da DGSTAT, che come sopra detto sono calcolati al netto di oneri fiscali e previdenziali, la spesa in milioni di euro è stata nel 2018 di 325 milioni, nel 2019 di 359, nel 2020 di 364, nel 2021 di 370, nel 2022 di 402, nel 2023 di 453 milioni, nel 2024 di 468 milioni e nel 2025 di circa 482 milioni.

Tale aumento può agevolmente essere collegato sia all'adeguamento delle tariffe forensi, sulla base delle quali vengono calcolati i compensi in favore dei difensori di parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato, sia all'adeguamento dei limiti di reddito che, potenzialmente, consente di aumentare la platea di soggetti che possono accedere all'istituto.

Per quanto riguarda le competenze dell'Ufficio, in particolare, l'art. 77 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (d.P.R. n. 115/2002) dispone che i limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato "*sono adeguati ogni due anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificatasi nel biennio precedente, con decreto dirigenziale del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze*".

L'importo indicato nel precedente art. 76, comma 1, del d.P.R. n. 115/2002 - con riferimento alla variazione del citato indice ISTAT nel periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2024 - è stato aggiornato a euro 13.659,64 con decreto interdirigenziale del 22 aprile 2025 del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia, di concerto con il Ragioniere generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.159 dell'11 luglio 2025.

***

**Servizio amministrativo di gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile**

Come noto, Poste Italiane S.p.A. ha espletato, nella vigenza del disposto dell'art. 4 del d.lgs. 22 luglio 1999, n. 261, il servizio postale di notifica degli atti giudiziari quale fornitore del servizio universale.

Il Ministero della giustizia, in data 15 luglio 2004, aveva sottoscritto con Poste Italiane S.p.A. una prima convenzione relativa al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile (con durata fino al 31 dicembre 2006).

Con l'art. 1, comma 57, della legge 4 agosto 2017 n. 124 ("*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*"), in un'ottica di apertura al mercato della comunicazione a mezzo posta delle notificazioni di atti giudiziari, il legislatore ha disposto l'abrogazione, a far data dal 10 settembre 2017, dell'articolo 4 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, che attribuiva "in esclusiva" al fornitore del servizio postale universale, Poste Italiane S.p.A., il servizio di notifica degli atti giudiziari.

A seguire, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con delibera n. 77/18/CONS del 20 febbraio 2018, ha approvato il "*regolamento in materia di rilascio delle licenze per svolgere il servizio di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse (legge 20 novembre 1982, n. 890) e di violazioni del codice della strada (articolo 201 del d.lgs. 30 aprile*

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 3 di 9

*1992, n. 285*", in vigore dal 1 marzo 2018 (ossia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito *web* dell'Autorità). Successivamente il Ministero dello sviluppo economico, con decreto del 19 luglio 2018, ha approvato il "*disciplinare delle procedure per il rilascio delle licenze individuali speciali per l'offerta al pubblico dei servizi di notificazione a mezzo posta di atti giudiziari e comunicazioni connesse e di violazioni del codice della strada*" (in Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 208 del 7.9.2018).

Alla stregua di tali fonti, fino a quando i soggetti privati diversi da Poste Italiane S.p.A. non avessero ottenuto le licenze individuali di cui al citato art. 1, commi 57 e 58, della legge 4 agosto 2017, n. 124, non si sarebbero potute indire procedure selettive per l'affidamento del servizio di notifica degli atti giudiziari.

Posto che alla data del 13 dicembre 2018, nessun soggetto diverso da Poste Italiane S.p.A. aveva ottenuto la citata licenza individuale, in applicazione dell'art. 63, comma 2, lett. *b)* del d.l. 18 aprile 2016, n. 50 e allo scopo di assicurare la continuità del servizio e di tutelare il sotteso interesse pubblico generale, il Ministero della giustizia, con determina del 13 dicembre 2018, ha disposto di prorogare l'affidamento a Poste Italiane S.p.A. del servizio in questione.

La convenzione in esame, nelle more dell'espletamento della gara di affidamento del servizio integrato di notifiche di atti giudiziari a mezzo posta, è stata dunque prorogata per gli anni successivi, fino al corrente anno 2026. Si rappresenta che la spesa per le notifiche di atti giudiziari eseguite dagli uffici giudiziari, dunque le notifiche oggetto della Convenzione, risulta in progressiva diminuzione avendo questo ufficio corrisposto € 13.896.087,46 nel 2020, € 13.522.593,15 nel 2021, € 13.248.105,41 nel 2022, € 12.229.248,50 nel 2023, € 10.809.093,80 nel 2024, e € 9.845.114,36 nel 2025, somme comprensive di IVA.

**ANNO 2026**

Nell'anno 2026 lo stanziamento iniziale di bilancio del cap. 1360, "spese di giustizia" è stato pari a:

- p.g. 1 "spese di giustizia" : euro 730.000.000
- p.g. 15 " somme destinate all'adeguamento degli onorari spettanti a periti e consulenti tecnici che ricoprono il ruolo di ausiliari dell'autorità giudiziaria" euro 32.542.756

a fronte di un fabbisogno che, su base previsionale, anche per quest'anno risulta quantificato, in via prudenziale, in misura non inferiore a quello registrato nell'anno 2025.

Alla data odierna sono state impegnate risorse per € 655.533.473.

Al fine di adeguare la dotazione di bilancio in termini di competenza e di cassa all'effettivo fabbisogno di spesa per il III quadrimestre dell'anno 2026, questo ufficio ha presentato in sede di assestamento del bilancio di previsione una richiesta di integrazione fondi di 89 milioni di competenza e di cassa.

Per quanto concerne il capitolo 1360 p.g. 15 si evidenzia che agli ausiliari del magistrato spetta il compenso e il rimborso delle spese sostenute (art. 49 T.U. *cit.*); il compenso professionale è determinato applicando le tabelle ministeriali: infatti, a norma dell'art. 50 del d.P.R. n. 115 del 2002 (Misura degli onorari) «***1.*** *La misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, è stabilità mediante tabelle, approvate con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400.* ***2.*** *Le tabelle sono redatte con riferimento alle tariffe professionali esistenti, eventualmente*

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 4 di 9

*concernenti materie analoghe, contemperate con la natura pubblicistica dell'incarico. (...)*». L'art. 50 del d.P.R. 115/2002, nonostante il tempo trascorso, non ha avuto ancora attuazione, in quanto l'attuale d.m. 30 maggio 2002, le cui tariffe si intendono adeguare, non è stato emanato in attuazione della disposizione di cui al citato art. 50, bensì in attuazione dell'art. 2 della legge 8 luglio 1980, n. 319. Ne consegue che, allo stato, perdura il regime transitorio di cui all'art. 275 del TU secondo il quale: "*Sino all'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 50, la misura degli onorari è disciplinata dalle tabelle allegate al decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1988, n. 352 e dall'articolo 4, della legge 8 luglio 1980, n. 319, come modificato, per gli importi, dal decreto del Ministro di grazia e giustizia 5 dicembre 1997, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 14 febbraio1998, n. 37*". In tale contesto, l'eventuale adozione di nuove tabelle dovrebbe tener conto delle "*tariffe professionali esistenti, eventualmente concernenti materie analoghe, contemperate con la natura pubblicistica dell'incarico*", con conseguente necessità di effettuare uno studio capillare e approfondito dei citati parametri di riferimento, comportando anche, con ogni probabilità, consistenti aumenti di spesa nel caso in cui le spese della C.T.U. siano poste a carico dell'Erario (come nel caso di ammissione delle parti al patrocinio a spese dello Stato). In attuazione della disposizione di cui al citato art. 50 il Sig. Ministro della giustizia ha nominato una Commissione con lo scopo di predisporre le nuove tariffe. La Commissione ha ultimato i lavori il 30 marzo 2025.

pag. 5 di 9

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf

**Capitolo 1363 "*spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni*"**

**ANNO 2025**

Sul capitolo 1363 p.g. 01, lo stanziamento iniziale di bilancio è stato pari ad € 227.143.598, successivamente rideterminato, in via definitiva, in € 299.143.598. A fronte di tale disponibilità, la spesa effettivamente sostenuta è risultata pari a € 287.628.379,21, assicurando la piena copertura del fabbisogno della rete dei funzionari delegati dislocati sul territorio nazionale. La gestione finanziaria del predetto esercizio non ha pertanto evidenziato, alla data del 31/12/2025, posizioni debitorie riferite al suddetto capitolo.

**Capitolo 1363, p.g. 1, anno 2025**

| capitolo | dotazione iniziale di bilancio | variazione di bilancio | stanziamento definitivo | spesa anno 2025* | debiti fuori bilancio |
|---|---|---|---|---|---|
| 1363/1 | 227.143.598 | 72.000.000 | 299.143.598 | 287.628.379 | 0 |

** dati aggiornati al 31 maggio 2026*

I dati in possesso fino al 2022 evidenziano una significativa riduzione della spesa per intercettazioni rispetto ai circa 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010. Nell'anno 2015 si registra una spesa di circa 245 milioni di euro e di circa 205 milioni di euro nell'anno 2016, aumentata a circa 230 milioni di euro nell'anno 2017. Dall'anno 2018 in poi si passa da una spesa di circa 205 milioni di euro a circa 200 milioni di euro nell'anno 2019, per arrivare a circa a circa 177 milioni di euro nell'anno 2020, probabilmente a causa del periodo di sospensione delle attività processuali causato dal lockdown per l'emergenza sanitaria da COVID-19. Nell'anno 2021 si è sostenuta una spesa di circa 203 milioni di euro.

In senso opposto, dall'anno 2022 si è registrato un costante aumento della spesa, considerato che dai 203 milioni del 2021 si è passati a circa 231 milioni di euro nel 2022, 239 milioni di euro nell'anno 2023, fino ad arrivare a 273 milioni nel corso del 2024 e a 287,6 milioni di euro nell'anno 2025. Conseguentemente si sono formati debiti fuori bilancio per l'importo di circa 10,6 milioni nel 2022, di 27 milioni nel 2023 (ripianati con ordini di accreditamento disposti a favore della rete dei funzionari delegati nel secondo semestre dell'esercizio successivo) e di 21 milioni nel 2024 (ripianati nel corso dell'anno 2025).
Nell'esercizio finanziario 2025, al fine di garantire le risorse necessarie per coprire le esigenze di spesa dei funzionari delegati e nel rispetto delle disposizioni sulla flessibilità di bilancio, l'Amministrazione ha provveduto, attraverso il costante monitoraggio delle spese, ad attivare tempestivamente le variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli del Dipartimento per gli affari di giustizia.

**ANNO 2026**

Nell'anno 2026 lo stanziamento di bilancio del cap. 1363 è stato pari a euro 227.143.598,00, a fronte di un fabbisogno che, su base previsionale, anche per quest'anno risulta quantificato, in via prudenziale, in misura non inferiore a quello registrato nell'anno 2025.
Alla data odierna sono state impegnate risorse per € 188.576.123.
Al fine di adeguare la dotazione di bilancio in termini di competenza e di cassa all'effettivo fabbisogno di spesa per il III quadrimestre dell'anno 2026, questo ufficio ha presentato in sede di assestamento del bilancio di previsione una richiesta di integrazione fondi di 90 milioni di competenza e di cassa.

**Posizioni debitorie**

Il debito fuori bilancio, registrato per l'importo di € 75.724.000 a valere sul capitolo 1360 p.g. 1 "spese di giustizia" e per l'importo di € 21.236.795,84 a valere sul capitolo 1363 p.g. 1 "spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazione", maturato nel corso dell'anno 2024 e relativo ai debiti pregressi al 31.12.2024, è stato totalmente evaso con ordini di accreditamento disposti a favore della rete dei funzionari delegati nel primo semestre dell'esercizio appena trascorso.
Dalla gestione finanziaria dell'anno 2025, allo stato, non risultano debiti fuori bilancio al 31/12/2025 per i suddetti capitolo di spesa.
Va precisato che l'accertamento eseguito al momento della rilevazione del dato, è completo, ma non esclude la possibilità che successivamente nelle prossime settimane/ mesi pervenga, da parte dei funzionari delegati appartenenti alla "rete" nazionale, la segnalazione di un ulteriore fabbisogno in conto residui per debiti pregressi maturati fino alla data del 31/12/2025.
La formazione dei residui di spesa delegata a valere sui capitoli 1360, 1363 è connessa alla circostanza che la totalità delle cd. "*spese di giustizia*" sono piuttosto variabili e non prevedibili, in quanto condizionate dalle numerose e diversificate esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione della spesa (che avviene con decreto del magistrato ai sensi del d.P.R. n. 115/2002). Pertanto, la natura delle spese di giustizia è di carattere obbligatorio, derivando direttamente dall'esercizio dell'attività giurisdizionale e sulla quale questa Amministrazione non può in alcun modo interferire.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 6 di 9

**Razionalizzazione della spesa di giustizia e delle spese di intercettazioni**

Nell'anno 2025, il Dipartimento, per il tramite della Direzione competente, ha svolto un'attività di monitoraggio costante e puntuale volta a verificare l'effettivo impiego delle somme assegnate mediante ordini di accreditamento alla rete dei funzionari delegati, al fine di evitare che, alla chiusura dell'esercizio finanziario, permanessero sul territorio disponibilità rilevanti non utilizzate, suscettibili, ove non accreditate, di essere destinate ad altri uffici in grado di procedere tempestivamente al relativo utilizzo. Nello specifico le assegnazioni dei fondi sono state disposte nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a condizione che la rete dei funzionari delegati abbia utilizzato almeno il 70% delle somme precedentemente accreditate. Tale attività di controllo ha consentito di escludere, per l'anno 2025, il generarsi di posizioni debitorie.

Nel corso del 2025, il Dipartimento ha altresì promosso specifici incontri da remoto, mediante la piattaforma Teams, con la rete dei funzionari delegati responsabili della gestione delle spese di giustizia presso le diverse sedi giudiziarie del territorio nazionale. Tali interlocuzioni sono state finalizzate a fornire indicazioni operative puntuali e uniformi, volte ad accelerare il percorso di progressiva eliminazione del debito maturato. L'iniziativa si colloca, peraltro, nell'ambito degli obiettivi strategici del Ministero della Giustizia, come delineati nel Piano integrato di attività e organizzazione, e concorre al perseguimento dei target previsti dal PNRR in materia di riduzione dei tempi di pagamento.

In tale quadro, il Dipartimento ha impartito specifiche direttive volte a rendere più efficienti le procedure di liquidazione, con particolare riguardo all'allineamento tra le risultanze presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) e quelle registrate nel sistema SICOGE, destinato alla gestione integrata della contabilità economica e finanziaria. L'esigenza di tale intervento è emersa a seguito della rilevazione di disallineamenti, frequentemente in eccesso, dei dati presenti nella PCC rispetto a quelli risultanti da SICOGE, riconducibili al mancato aggiornamento, su quest'ultimo sistema, dei pagamenti già effettuati dai funzionari delegati.

Ai funzionari delegati degli uffici giudiziari è stato, pertanto, richiesto di trasmettere i dati concernenti l'ammontare complessivo del debito registrato nella Piattaforma dei Crediti Commerciali, riferito alle spese di giustizia, l'eventuale quota di debito scaduto e non ancora estinto, nonché, con riferimento all'esercizio finanziario 2025, l'importo del debito già liquidato e quello ancora pendente di pagamento. L'analisi delle informazioni acquisite ha evidenziato un ammontare complessivo del debito pari a 271,5 milioni di euro.

Successivamente, sono stati organizzati ulteriori incontri con i medesimi funzionari delegati, al fine di assicurare un costante presidio delle attività di riallineamento dei dati e di liquidazione delle posizioni debitorie pregresse, che, alla fine del 2025, risultavano sostanzialmente concluse.

Per quanto riguarda le spese di intercettazioni, per le tariffe per le prestazioni obbligatorie, i primi effetti di risparmio sulla spesa del nuovo listino si sono potuti apprezzare sin dall'anno 2018 (essendo il decreto interministeriale del 28 dicembre 2017, entrato in vigore in data 23 gennaio 2018, data della registrazione alla Corte dei conti). In particolare, a fronte di una spesa per prestazioni obbligatorie di circa 32 milioni di euro nel biennio 2016-2017, nell'anno 2018 si è registrata una spesa di circa 23 milioni di euro che è diminuita progressivamente a circa 16 milioni di euro nell'anno 2019, a circa 13 milioni di euro nell'anno 2020, per poi ritornare a circa 16 milioni di euro nell'anno 2021, a circa 17 milioni di euro nell'anno 2022, a circa 20 milioni di euro negli anni 2023 e 2024, e a circa 22 milioni di euro nell'anno 2025.

Con riferimento alla tariffazione delle cd. prestazioni funzionali alle intercettazioni, il decreto interministeriale 6 ottobre 2022, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n.

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 7 di 9

23 del 15 dicembre 2022 è stato emanato al fine di coniugare il perseguimento del risparmio di spesa richiesto dal legislatore con il mantenimento sia del livello qualitativo dei servizi resi in favore dell'autorità giudiziaria (che dovranno sempre essere al passo dell'evoluzione tecnologica che contraddistingue il settore), sia di un ragionevole margine di profitto per gli operatori medesimi.
Tuttavia, relativamente alle spese per le prestazioni funzionali alle attività di intercettazione, non si è riscontrato per l'anno 2025 l'auspicato risparmio di spesa, verosimilmente a causa del ricorso sempre più frequente ad apparati tecnologicamente sempre più evoluti che comportano, conseguentemente, un costo più elevato: infatti, il suddetto listino prevede che a fronte di un costo giornaliero di € 3,00 per il sistema tradizionale di intercettazione telefonica, il costo giornaliero del VoLTE è di € 8,00, quello della telematica passiva di € 10,00 e della telematica attiva di € 150,00.
Sulla base dei dati forniti dagli uffici dei funzionari delegati competenti alla gestione del capitolo 1363, il 72,29% della spesa complessiva è da imputarsi al noleggio degli apparati, l'8,6% al traffico telefonico e il 19% altre spese.

## Capitolo 1362 *"Indennità da corrispondere alla magistratura onoraria"*

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 8 di 9

**ANNO 2025**

**Capitolo 1362, piano gestionale 01, anno 2025**

Sul capitolo 1362 p.g. 01 "*Indennità da corrispondere ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, giudici onorari di Tribunale e vice procuratori onorari ...*" lo stanziamento iniziale di bilancio è stato pari ad € 249.025.336, successivamente rideterminato, in via definitiva, in € 264.551.319. A fronte di tale disponibilità, la spesa effettivamente sostenuta è risultata pari ad € 239.350.245, con conseguente insussistenza di situazioni debitorie.
Com'è noto, tale spesa è comprensiva degli emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari - i ruoli di spesa fissa, che nel 2025 ammontano a 222.170.200,22 euro - gestiti con procedure di pagamento poste in essere direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso NoiPA.
Ed infatti, per l'anno 2025 la gestione del capitolo 1362 (cui sono confluiti i fondi inizialmente allocati sul capitolo 1393 volti al finanziamento delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 51 del 2025) ha visto una duplica modalità di gestione sulla base della normativa in vigore (d. lgs. n. 116 del 2017, l. n. 234 del 2021, d.l. n. 75 del 2023 conv. dalla l. n. 112 del 2023, l. n. 51 del 2025) prevede una duplice modalità di gestione:
- i magistrati onorari il cui incarico sia stato conferito successivamente al 15 agosto 2017, il pagamento degli emolumenti fissi e variabili, assimilati ai compensi da lavoro autonomo, vengono pagati dagli uffici giudiziari attraverso la rete dei funzionari delegati istituiti presso i distretti di Corte di appello e presso le Procure Generali;
- i magistrati confermati, confluiti nel ruolo ad esaurimento, cui trova applicazione attualmente la disciplina normativa e retributiva introdotta dalla legge 15 aprile 2025, n. 51, vengono pagati tramite ruoli di spesa fissa attraverso la piattaforma NoiPa, direttamente gestita dal MEF, senza che la scrivente Direzione generale intervenga in alcun modo sulla gestione dei suddetti compensi.
Da ultimo, se con il decreto-legge n 80/2021 è stato abrogato l'art.64 (Indennità dei magistrati onorari) del TU spese di giustizia, a sua volta la legge n.51 del 2025, n. 51 ha creato in maniera esplicita un "ruolo ad esaurimento", cui si applicano, ove compatibili, tutte le disposizioni relative al pubblico impiego.

Dall'evoluzione della normativa relativa alla magistratura onoraria (e come reso palese dall'abrogazione dell'art. 64 del TU spese di giustizia) emerge chiaramente che i compensi da corrispondere alla magistratura onoraria non potevano più essere annoverati tra le spese di giustizia, dovendo necessariamente rientrare tra i compensi per prestazioni lavorative.
In attuazione del percorso sopra descritto, con decreto del Ministro della Giustizia del 14 maggio 2025 è stato disposto il trasferimento di tutte le competenze relative alla magistratura onoraria al nuovo Ufficio III - Status giuridico ed economico della magistratura onoraria, istituito presso l'Ufficio del Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il quale ha competenza anche sulla "*gestione del capitolo stipendiale e delle indennità*".
Pertanto, a decorrere dall'anno 2026, la Direzione Affari Interni non avrà più attribuzioni in ordine a capitoli di spesa relativi alla magistratura onoraria.
La recentissima introduzione di una normativa totalmente differente rispetto a quella passata non consente in alcun modo, allo stato, di operare confronti con i passati esercizi finanziari, né di ricostruire il trend della relativa spesa.

***

***Piano gestionale 04* – indennità spettanti ai giudici ausiliari**

Sul capitolo 1362 p.g. 04 lo stanziamento iniziale di bilancio è stato pari ad € 4.150.000. A fronte di tale disponibilità, la spesa effettivamente sostenuta è risultata pari ad € 2.132.831,57 con conseguente insussistenza di situazioni debitorie. La suddetta somma è stata sufficiente a coprire le esigenze dell'intero anno 2025.

Roma, 18 giugno 2026

IL DIRETTORE GENERALE
Sabrina Mostarda

Ministero della Giustizia - Allegato_m_dg.GAB.19-06-2026.0023265.E_RelazioneRIV1SPESEDIGIUSTIZIAanno2025-_s.pdf pag. 9 di 9



*190950220410*